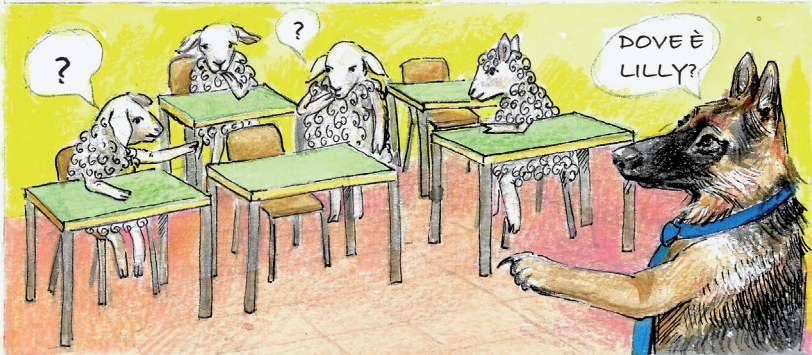


ERA DA CIRCA UNA SETTIMANA CHE LA PECORELLA LILLY NON SI FACEVA VEDERE ALLA SCUOLA. ERANO CAPITATI ALTRI GIORNI IN CUI ERA RIMASTA ASSENTE, MA MAI PER COSÌ TANTO TEMPO...



IL CANE, CHE ERA IL MAESTRO, CHIESE NOTIZIE DI LILLY AI COMPAGNI. INIZIÒ A DOMANDARE ALLE ALTRE PECORE DEL GREGGE, MA LORO RISPOSERO CHE LILLY, A VOLTE, SPARIVA PER RECARSÌ A SALUTARE DEI PARENTI LONTANI



QUINDI IL MAESTRO CAPÌ CHE LE DOVEVA ESSERE CAPITATO QUALCOSA.

IN EFFETTI, LILLY ERA PARTITA PER UN LUNGO VIAGGIO:



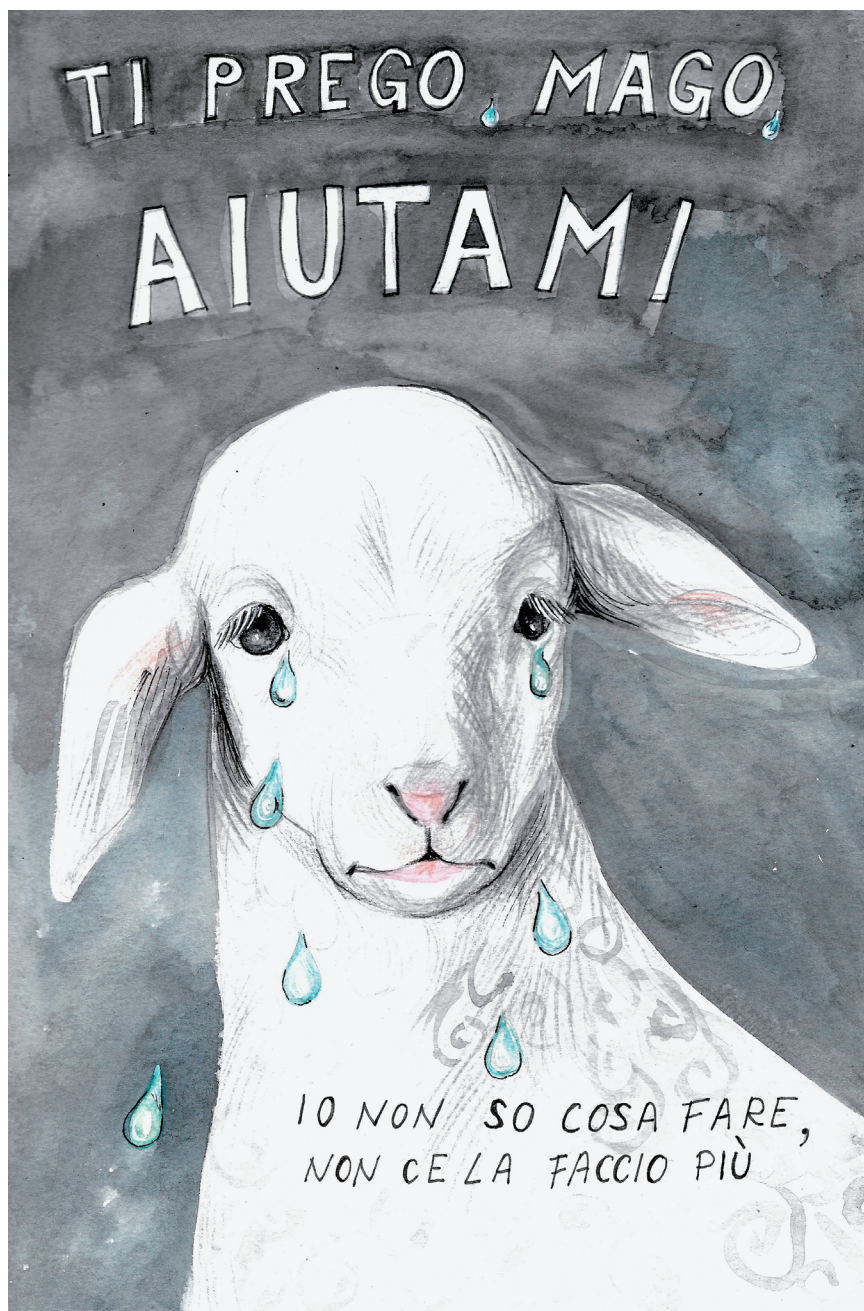
E CAMMINATO,
PER ORE E ORE,
PER LA VASTISSI-
MA PIANURA



PER POI ARRIVARE AL CONFINE DEL DESERTO

LÌ C'ERA UN'OASI NELLA QUALE SI TROVAVANO DUE
CAMELLI, MA NON DUE CAMELLI QUALSIASI:





A QUEL PUNTO SI FECE AVANTI L'ALTRO MAGO CHE COMMENTÒ:

LE PAROLE NON DEVONO
ESSERE USATE COME FRECCIE
PER FARE DEL MALE!



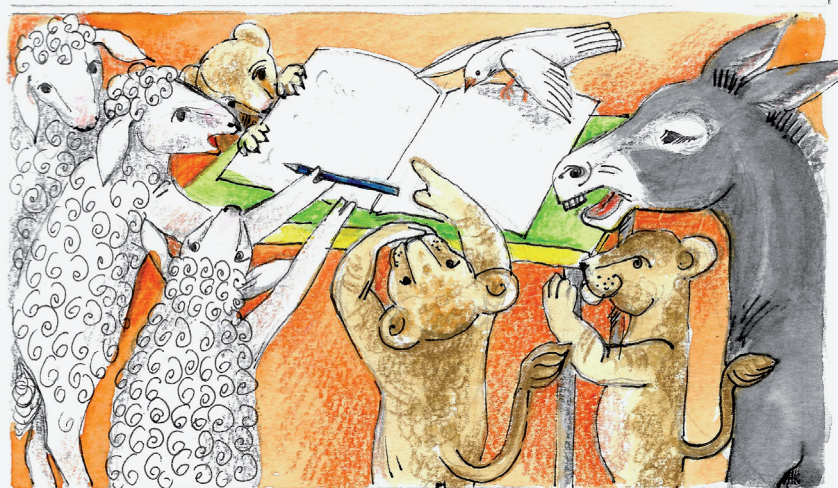
FINITA LA CONVERSAZIONE, LILLY NON SI SENTÌ PARTICOLARMENTE CONSOLATA E SI RIMISE IN CAMMINO.



QUANDO RITORNÒ A CASA, NEL SUO OVILE, ACCADDE PERÒ UNA VERA STRANEZZA. NÈ LEI NÈ GLI ALTRI RIUSCIVANO A PRONUNCIARE LE PAROLE, INSOMMA A PARLARE.



A SCUOLA POI FU ANCHE PEGGIO: QUANDO LEI E I COMPAGNI SCRIVEVANO, SPARIVANO LE PAROLE, COME SE PASSASSE SUL FOGLIO UNA GOMMA INVISIBILE CHE CANCELLAVA TUTTE LE LETTERE. PROVAVANO A COMUNICARE, MA NON C'ERA MODO DI CAPIRSI E TUTTI ERANO SBALORDITI E CONFUSI.



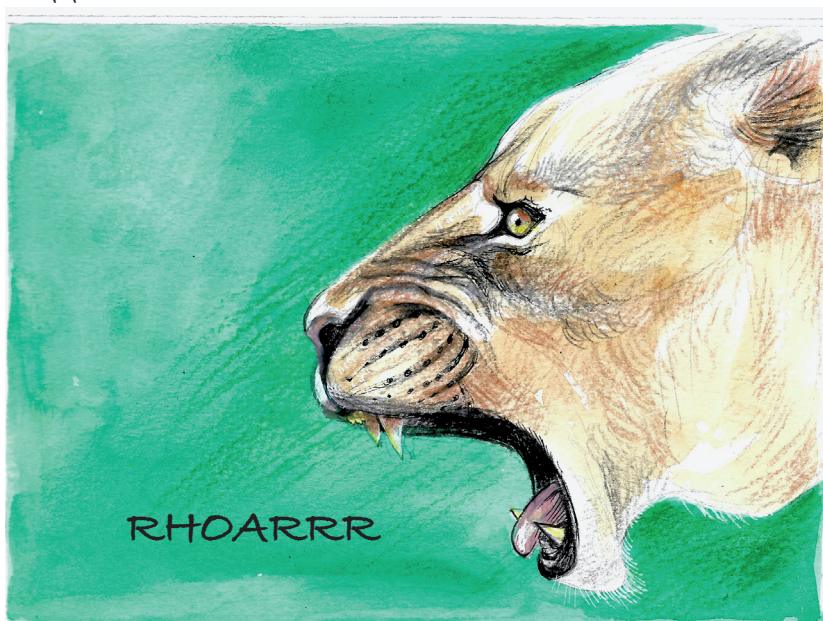
ALLORA I MAGHI COMPARVERO MISTERIOSAMENTE A LILLY E LEI DI COLPO RIUSCÌ „MAGICAMENTE“ A PARLARE CON LORO:



TRASCORSO QUALCHE GIORNO, TORNARONO LE PAROLE E ALLORA IL MAESTRO CONVOCÒ UN'ASSEMBLEA.



I COLPEVOLI, SINCERAMENTE PENTITI, SI SCUSARONO CON LILLY, DOPO CHE LA LEONESSA, IN RAPPRESENTANZA DI TUTTI I GENITORI, LI AVEVA SGRI DATI PER BENE CON QUALCHE RUGGITO PARTICOLARMENTE SPAVENTOSO



E CON QUEL RUMORETTO NELLE ORECCHIE A NESSUNO SALTÒ PIÙ IN MENTE DI DIRE PAROLE INAPPROPRIATE.